ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GR
Via Dante snc, Tel.0784/65196Fax 0784/65268 C.F.81002190916
nuic86500x@istruzione.itnuic86500x@pec.istruzione.itwww.comprensivoatzara.gov.it
08030 ATZARA Nu

MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO CORRUTTIVO
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
Documento elaborato dal gruppo per la mappatura dei rischi corruttivi in data 27/12/2017

PREMESSA
Il presente Documento, elaborato nel rispetto della normativa in tema di Trasparenza e contrasto alla Corruzione nella P.A., rappresenta il riferimento operativo di corrispondere la generalità delle disposizioni legislative alla realtà scolastica periferica, ponendo in evidenza alcune peculiarità di rilevo. Pertanto, si sottolinea che non tutti i punti del Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno trovato applicazione nel presente documento, che verrà progressivamente ampliato e implementato, nel corso del triennio di validità, in base alle disposizioni di Legge e ai Regolamenti, che saranno successivamente emanati a chiarimento dei dubbi interpretativi e applicativi.

Organo di indirizzo politico
Per il comparto scuola è il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che, a norma della Legge 190/2012, svolge le seguenti funzioni:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il P.T.P.C. predisposto dal R.P.C. e i suoi aggiornamenti
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile Prevenzione della Corruzione
Per il comparto scuola i Responsabili Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) sono individuati nei Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali.
La legge affida al Responsabile della Prevenzione della Corruzione diversi compiti tra i quali, in primis, la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) all'interno del quale sono individuate azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione nonché il monitoraggio dell'attuazione di tali azioni.

Referenti Prevenzione della Corruzione
Le linee guida individuano i Referenti per la Prevenzione della Corruzione nei dirigenti di ambito territoriale dell'USR con lo scopo di coadiuvare l'attività dell' R.P.C.
Per la Sardegna:

Ufficio USR	Ambito di Operatività	Responsabile	email
Ufficio V	Ambito Territoriale di Cagliari	Dott. Luca Cancelliere	luca.cancelliere@istruzione.it
Ufficio VI	Ambito Territoriale di Sassari	Dott.ssa Anna Massenti	anna.massenti.ss@istruzione.it
Ufficio VII	Ambito Territoriale di Nuoro	Dott. Mario Francesco Delrio	mariofrancesco.delrio.or@istruzione.it
Ufficio VIII	Ambito Territoriale di Oristano	Dott.ssa Pierangela Lina Cocco	pierangela.cocco.nu@istruzione.it

Dirigenti Scolastici

I Dirigenti Scolastici hanno il fondamentale ruolo di attuare il P.T.P.C. all'interno della singola amministrazione scolastica e di collaborare con il R.P.C. nello sviluppo e nell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione in esso definite. I Dirigenti Scolastici, a diretto contatto con la realtà locale in cui operano, hanno un ruolo primario nell'attuazione della strategia di prevenzione per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'attuazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.

Nell'ambito di tale organizzazione ogni Dirigente Scolastico è stato chiamato dal Direttore dell'USR Sardegna, nel suo ruolo di R.P.C., a formare un gruppo di lavoro che si occupi di effettuare una mappatura dei rischi corruttivi associati ad ogni processo e procedimento esistente all'interno del proprio istituto, ed è questa la finalità del presente documento.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:
1. Il Consiglio di Istituto (organo di indirizzo politico) che, oltre ad aver approvato il P.T.T.I., dovrà adottare gli aggiornamenti del P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. Il Gruppo di Lavoro per la mappatura dei rischi di cui fanno parte:

- Dirigente Scolastico: Luca Tedde
- DSGA: Pierpaola Cossu
- Docente: Sau Daniela

3. Il Dirigente scolastico che, in qualità di Responsabile della Trasparenza, propone all'organo di indirizzo politico l'adozione del piano e concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti; il Dirigente inoltre vigila sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verifica le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.
4. I dipendenti della Scuola, che osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e segnalano le situazioni di illecito al Dirigente ed i casi di personale conflitto di interessi.
5. I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, che osservano, per quanto concerne le loro prestazioni d'opera e servizi, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

Riferimenti normativi

Nel corso della redazione del presente documento sono stati tenuti di riferimento, fra gli altri, i seguenti provvedimenti normativi:
a) la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;

b) il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;
c) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
d) il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".
e) il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
f) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Relativamente alle istituzioni scolastiche, indicazioni specifiche sono contenute nelle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", di cui alla delibera ANAC n. 430 del 13 aprile2016.

Presentazione del contesto

L'Istituto Comprensivo di Atzara è stato costituito l'1 settembre 2000 dall'unione dell'Istituto Comprensivo di Sorgono con quello di Meana Sardo; comprende la scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di primo grado dei comuni di Atzara, Meana Sardo, Ortueri e Sorgono, che fanno parte della regione storica -geografica della Barbagia - Mandrolisai. L'Istituto accoglie alunni dai tre ai quattordici anni, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I° grado, ossia per l'intero percorso formativo di base.
L'ambito territoriale si colloca in un contesto socio-culturale tipico delle zone interne della Sardegna, caratterizzato da un'attività economica con fasi occupazionali legate sia al lavoro agro-pastorale, sia al terziario, con qualche segno di modernizzazione e aperture verso le nuove esigenze di mercato e con una crescente offerta nel settore turistico.
La maggior parte degli alunni proviene da famiglie con un livello socio-economico medio, legato in prevalenza ad attività di lavoro dipendente. E' da evidenziare che è presente un numero sufficiente di madri che svolgono un lavoro, sintomo del cambiamento sociale in atto nel territorio. La maggior parte delle famiglie degli alunni vive in abitazione di proprietà. L'età dei genitori oscilla intorno ai 40 anni e, in prevalenza hanno conseguito il titolo di licenza media; molti possiedono il diploma di scuola secondaria superiore. In diverse case non mancano libri, riviste, quotidiani, computer con internet e alcuni genitori hanno sufficiente preparazione culturale per seguire i figli nel lavoro scolastico e incoraggiarli allo studio.
Nei cinque comuni, in genere, sono presenti associazioni cattoliche e laiche, culturali e sportive, ambientaliste e di tutela del territorio, associazioni di volontariato e di solidarietà; sono questi segni positivi che denotano un tentativo di coinvolgimento sia dei giovani che degli adulti nella vita socio-culturale, nei comuni dove si attua una politica consapevole da parte dell'amministrazione comunale. La zona, montagnosa dal punto di vista orografico (l'altitudine oscilla tra i 500 e i 750 metri), presenta una scarsa densità demografica e continua ad essere colpita dal fenomeno dello spopolamento, è servita inoltre da una rete viaria tortuosa che condiziona i collegamenti.

L'organizzazione scolastica

L'Istituto Comprensivo di Atzara comprende 3 sedi di scuola dell'infanzia (Atzara, Meana Sardo, Sorgono), 3 sedi di scuola primaria (Atzara, Meana Sardo, Sorgono), e 3 sedi di scuola secondaria di 1°grado (Meana Sardo, Ortueri, Sorgono). Il tempo scuola è di 40 ore nelle scuole dell'infanzia, 27 ore nella scuola primaria e di 36 ore nella scuola secondaria di I grado. Nelle scuole sono presenti 6 alunni disabili certificati ai sensi della L.104/92 e diversi alunni DSA certificati. Sono presenti, inoltre, una quantità rilevante di studenti con svantaggio socioculturale che manifestano importanti difficoltà negli apprendimenti scolastici, che la scuola non sempre è in grado di gestire in modo efficace.

I docenti che operano nell'Istituto sono complessivamente 60 tra docenti a tempo indeterminato e determinato.

Gestione del rischio
Il processo di gestione del rischio è sviluppato attraverso le seguenti fasi:
1. Mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. Valutazione del rischio;
3. Gestione del rischio.

Modalità di valutazione delle aree di rischio
Per valutazione del rischio si intende il processo di: identificazione dei rischi; analisi dei rischi; ponderazione.
I rischi vengono identificati mediante interlocuzione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione, e dei dati tratti dallo storico cioè dalla considerazione e interpretazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.
L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Valore medio della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto).
La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento:
Intervallo da 1 a 5: rischio basso - Intervallo da 6 a 15: rischio medio - Intervallo da 16 a 25: rischio alto.

Identificazione aree/sottoaree e classificazione rischio
Facendo riferimento alle aree individuate dal P.N.A., si identificano le seguenti aree di rischio e la relativa classificazione del rischio:

AREA A. Acquisizione e progressione del personale

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Progettazione del servizio scolastico	a) Elaborazione PTOF b) Elaborazione del Programma Annuale	Utilizzo e comunicazione di informazioni e dati non corretti	2	1	trascurabile	Trasparenza nella pubblicizzazione dei dati e dei processi inerenti l'elaborazione del PTOF e del Programma Annuale. Pubblicazione PTOF e Programma annuale approvati nelle apposite sezioni di Amministrazione trasparente del sito istituzionale.	DS Collegio dei docenti Consiglio di Istituto DSGA
Organizzazione del servizio scolastico	Iscrizione degli studenti e formazione delle classi	Comunicazione di informazioni non corrette attraverso il sistema informativo, ai fini della definizione dell'organico di diritto o di fatto	2	1	trascurabile	Definizione dei criteri di iscrizione e loro pubblicizzazione precedentemente all'apertura delle stesse. Conferma annuale delle iscrizioni per la scuola dell'infanzia per gli anni successivi. Puntuale caricamento dei dati al Sidi per consentire anche la pubblicazione tempestiva, su Scuola in chiaro.	DS Collegio dei docenti Consiglio di Istituto DSGA Ufficio didattica alunni
SEGUE - Organizzazione del servizio scolastico	Acquisizione del fabbisogno dell'organico dell'autonomia: individuazione posti comuni, di sostegno e per il potenziamento	Comunicazione di informazioni e dati non corretti attraverso il sistema informativo ai fini della definizione dell'organico di diritto e di fatto	2	1	trascurabile	Esplicitazione nel PTOF del fabbisogno di organico dell'autonomia Informazione preventiva alla RSU organico di diritto Pubblicazione tempestiva sul sito web della scuola, del numero degli studenti iscritti, dell'organico di diritto e di fatto nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale/altri contenuti	DS Collegio dei docenti Consiglio di Istituto DSGA Ufficio didattica alunni
SEGUE - Organizzazione del servizio scolastico	Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF	Favorire il reclutamento di particolari docenti di ruolo attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi	2	1	trascurabile	Condivisione in sede collegiale dei criteri proposti dal dirigente scolastico e tempestiva comunicazione dei criteri adottati preliminarmente all'avvio della procedura per la chiamata diretta. Intensificazione del numero di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dai docenti	DS Collegio dei docenti DSGA Ufficio personale
		Favorire il reclutamento di particolari docenti/personale ATA di ruolo attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi	1	2	**media**	Pubblicazione, sul sito web della scuola, della normativa contenente i criteri per la formazione delle graduatorie e della graduatoria stessa, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali (D.Lgs 196/2003)	DS DSGA Ufficio personale

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
EGUE - Organizzazione del servizio scolastico	SEGUE -Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il PTOF	Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire l'incarico triennale	2	1	trascurabile	Definizione, attraverso la consultazione degli organi collegiali, e pubblicazione dei criteri oggettivi per l'attribuzione degli incarichi (c.d. chiamata diretta)	DS Collegio dei docenti DSGA Ufficio personale
SEGUE - Organizzazione del servizio scolastico	Assegnazione dei docenti alle classi; ai plessi e alle attività dei collaboratori scolastici ai plessi;	Disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del Dirigente scolastico nell'assegnazione delle classi	2	1	trascurabile	Definizione negli organi collegiali competenti dei criteri a cui il dirigente si deve attenere. Informazione preventiva alla RSU dei criteri di assegnazione Pubblicazione dei decreti di assegnazione	DS Collegio dei docenti Consiglio di Istituto DSGA Ufficio personale
SEGUE - Organizzazione del servizio scolastico	Determinazione degli orari di servizio di docenti e del personale ATA	Disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del Dirigente scolastico nella determinazione degli orari finalizzata all'attuazione di discriminazioni o favoritismi	2	1	trascurabile	Definizione dei criteri per gli orari di servizio, stanti i vincoli oggettivi nella gestione del personale. Informazione preventiva alla RSU Individuazione in sede di collegio dei docenti di una commissione per gli orari dei docenti che supporta il dirigente scolastico	DS Collegio dei docenti Consiglio di Istituto DSGA
SEGUE - Organizzazione del servizio scolastico	Conferimento incarichi di supplenza	Favorire il reclutamento di particolari docenti/personale ATA mediante la comunicazione di informazioni non corrette	2	1	trascurabile	Pubblicazione delle graduatorie di istituto Pubblicazione tempestiva all'albo pretorio degli incarichi di supplenza conferiti.	DS DSGA
	Costituzione organi collegiali	Favorire l'elezione di componenti a scapito di altri	2	1	trascurabile	Procedura inerente le elezioni secondo la normativa. Pubblicazione tempestiva dei risultati al fine di consentire eventuali reclami, preliminarmente alla proclamazione degli eletti	DS Commissione elettorale DSGA
	Attribuzione incarichi di collaborazione	Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'attribuzione di incarichi al fine di avvantaggiare o penalizzare determinati soggetti	2	1	trascurabile	Emanazione e pubblicizzazione di bandi /avvisi nel rispetto della normativa sulla contabilità per le istituzioni scolastiche e dei criteri individuati dal consiglio di istituto nel regolamento di istituto. Nomina commissione, verbale, pubblicazione graduatoria provvisoria, pubblicazione graduatoria definitive e determina di individuazione del dirigente scolastico	DS DSGA

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
SEGUE - Processo di sviluppo e di valorizzazione risorse umane	Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e personale ATA (figure di sistema, Funzioni strumentali, incarichi specifici, attribuzione di ore eccedenti)	Attuazione di discriminazioni o favoritismi per avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti	2	1	trascurabile	Informazione preventiva alla RSU sulle modalità di utilizzo del personale Nomine in sede di collegio dei docenti; richiesta disponibilità per il personale ATA. Contrattazione integrativa d'istituto Pubblicazione organigramma funzionale	DS Collegio docenti Consiglio di Istituto RSU DSGA
	Valutazione e incentivazione dei docenti	Attuazione di discriminazioni o favoritismi per avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti	2	1	trascurabile	Definizione dei criteri e dei valori attribuiti in sede di comitato di valutazione e pubblicazione degli stessi. Istruttoria del dirigente agli atti Decreto individuale motivato di attribuzione	DS Collegio docenti (organo elettivo CVM)
	Costituzione e funzionamento del comitato di valutazione	Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'attribuzione di incarichi al fine di avvantaggiare o penalizzare determinati soggetti	2	1	trascurabile	Costituzione nel rispetto della normativa favorendo la più ampia partecipazione delle componenti	DS Collegio docenti (organo elettivo CVM)
SEGUE - Processo di sviluppo e di valorizzazione risorse umane	Conferimento di incarichi di docenza	Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi	2	1	trascurabile	Criteri deliberati dal collegio dei docenti e loro pubblicazione sul sito istituzionale e in amministrazione trasparente Avvisi pubblici sul sito e in amministrazione trasparente Istruttoria e procedura di assegnazione Pubblicazione degli incarichi e dei curricula	DS Collegio docenti

AREA B. Affidamento lavori, servizi e forniture

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Procedure di acquisizione di beni e servizi	Definizione oggetto di affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	2	2	medio	Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate. Pubblicazione entro il 31/01 di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP; Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento. Si farà riferimento per le ulteriori misure di prevenzione, a quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016) e successive modificazioni.	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	medio	Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate. Pubblicazione entro il 31/01 di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP; In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta di ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta. Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento. Si farà riferimento per le ulteriori misure di prevenzione, a quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016) e successive modificazioni.	Ufficio Dirigenza DSGA

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016)	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016). Composizione delle commissioni con criteri predeterminati e regolamentati; Dichiarazione in capo alla Commissione di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 c.p.c.; Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento.	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione di anomalia, con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016) Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate. Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata motivazione del provvedimento.	Ufficio Dirigenza DSGA

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga e ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016). Ricorso a Consip e la MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto; In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta di ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta; Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento.	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016); Ricorso a Consip e la MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto; In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta di ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta. Nei casi di ricorso all'affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione, richiesta di almeno tre preventivi; Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento.	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati; non affidamento ad aggiudicatario provvisorio	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016). Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento; Obbligo di adeguata istruttoria e di motivazione del provvedimento.	Ufficio Dirigenza DSGA

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, in accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016)	Ufficio Dirigenza DSGA
SEGUE - Procedure di acquisizione di beni e servizi	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	medio	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I – Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e dal Codice degli appalti (D.Lgs n. 50/2016)	Ufficio Dirigenza DSGA

AREAC. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Processo di valutazione degli studenti	Verifiche e valutazione degli apprendimenti	Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità	2	1	trascurabile	Somministrazione di questionari anonimi alle famiglie Definizione all'interno del PTOF dei criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e adeguata pubblicizzazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati.	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto Consigli di classe
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Scrutini intermedi e finali;		2	1	trascurabile	Definizione all'interno del PTOF dei criteri valutazione degli apprendimenti, del comportamento e di non ammissione alla classe successiva e adeguata pubblicizzazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati.	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto Consigli di classe
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Verifiche e valutazione delle attività di recupero;		2	1	trascurabile	Definizione all'interno del PTOF dei criteri valutazione degli apprendimenti e delle verifiche disciplinari periodiche e adeguata pubblicizzazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati.	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto Consigli di classe
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Esami di stato	Irregolarità in sede di scrutinio finalizzata ad ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità	2	1	trascurabile	Definizione all'interno del PTOF dei criteri valutazione degli apprendimenti, del comportamento e di non ammissione alla classe successiva e adeguata pubblicizzazione	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto Consigli di classe
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Iniziativedi valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti	Irregolarità finalizzata ad ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità	2	1	trascurabile	Avvisi pubblici per la selezione degli studenti meritevoli Utilizzo di criteri oggettivi e verificabili Costituzione di commissioni rappresentative di vari soggetti Pubblicazione nominativi degli studenti meritevoli	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Irrogazione sanzioni disciplinari	Irregolarità finalizzata ad evitare sanzioni disciplinari di particolari studenti in cambio di utilità	2	1	trascurabile	Definizione e pubblicizzazione di un regolamento disciplinare Applicazione dei criteri stabiliti nel regolamento Correttezza nelle procedure si irrogazione sanzioni nel rispetto del DPR 235/07 (contestazione di addebito, convocazione consiglio di classe allargato e comunicazione provvedimento)	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto Organo Garanzia

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica	Elaborazione del RAV	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti all'atto della compilazione del questionario invalsi e di caricamento di dati a corredo	2	1	trascurabile	Verifica accurata dei dati in sede di NIV onde prevenire errori materiali. Condivisione in sede di collegio del RAV. Precisazione di eventuali incongruenze sui dati riportati dall'Invalsi. Pubblicazione su apposita sezione del sito della scuola	DS Collegio docenti Consiglio di Istituto
	Elaborazione del P.d.M.	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	2	1	trascurabile	Verifica accurata dei dati in sede di NIV onde prevenire errori materiali. Condivisione in sede di collegio del PdM. Pubblicazione su apposita sezione del sito della scuola	DS Collegio docenti Consiglio di Istituto

AREAD. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Organizzazione del servizio scolastico	Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici	Favorire case editrici, rivenditori o particolari Autori in cambio di utilità	2	2	medio	Potenziamento degli strumenti tesi a garantire l'effettiva collegialità della scelta dei libri di testo e dei materiali didattici, garantendo anche l'adeguato coinvolgimento delle famiglie. Pubblicazione, sul sito della scuola, della normativa e dei criteri di scelta.	DS Collegio dei Docenti Rappresentanti dei genitori DSGA
Processo di sviluppo e di valorizzazione risorse umane	Definizione del piano di formazione e aggiornamento del personale	Attuazione di discriminazioni o favoritismi per avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti	2	2	medio	Informazione preventiva alla RSU dei criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento Analisi dei bisogni formativi Divulgazione puntuale al personale delle iniziative formative con richiesta di adesione Approvazione del piano in sede di Collegio Docenti	DS Collegio docenti Consiglio di Istituto RSU
SEGUE - Processo di valutazione degli studenti	Erogazione di premialità, borse di studio	Irregolarità finalizzata ad ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità	2	1	trascurabile	Avvisi pubblici per la selezione degli studenti meritevoli Utilizzo di criteri oggettivi e verificabili Costituzione di commissioni rappresentative di vari soggetti Pubblicazione nominativi degli studenti meritevoli	DS Collegio Docenti Consiglio di Istituto DSGA
Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EELL	Concessione dei locali scolastici	Uso dei locali per finalità non istituzionali; Favorire alcuni soggetti per l'ottenimento di utilità	2	1	trascurabile	Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali; Pubblicizzazione degli elenchi delle autorizzazioni eventualmente concesse (art. 23 D.Lgs 33/2016)	DS Consiglio di Istituto DSGA

AREA E. Area provvedimenti ulteriori soggetti arischio

Processo	Descrizione evento	Identificazione del rischio	Probabilità	Impatto	Livello di rischio	Misure di prevenzione	Unità/Organi interessati al processo
Processi di spesa	Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti influenza sui tempi di pagamento	2	1	trascurabile	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;	DSGA Resp. del procedimento
Fornitura servizi	Scelta di materiale didattico	Scelta di materiale didattico al fine di favorire soggetti esterni	2	2	medio	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex DLgv 33/2013 e inseriti nel programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità; Rispetto del codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al responsabile della prevenzione; Obbligo di procedere ad adozione di materiale didattico sulla base di sistemi di valutazione oggettivi' condivisi e collegiali	Docenti
	Scelta di materiale didattico	Valutazione finale volta a favorire soggetti esterni (famiglie/alunni)	2	2	medio	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex DLgv 33/2013 e inseriti nel programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità; Rispetto del codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al responsabile della prevenzione; Obbligo di procedere ad adozione di materiale didattico sulla base di sistemi di valutazione oggettivi' condivisi e collegiali.	Docenti
	Scelta di materiale didattico	Valutazione finale volta a favorire soggetti interni (docenti)	2	2	medio	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex DLgv 33/2013 e inseriti nel programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità; Rispetto del codice di comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al responsabile della prevenzione; Obbligo di procedere ad adozione di materiale didattico sulla base di sistemi di valutazione oggettivi' condivisi e collegiali.	Docenti

OBIETTIVI STRATEGICI

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione possono essere definite obbligatorie quando devono necessariamente essere poste in essere per espressa previsione di legge dall'Amministrazione che, ove la legge lo permetta, ha esclusivamente la possibilità di definire il termine entro il quale devono essere attuate. Tale termine, individuato all'interno del PTPC, è perentorio. Oltre alle misure obbligatorie, il PNA individua le misure ulteriori, riconoscendo tali quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese tali dal loro inserimento del PTPC. Il PNA individua inoltre le misure trasversali, che potranno essere attivate attraverso circolari e disposizioni interne. La valutazione complessiva del rischio è la risultante anche dell'implementazione di tali misure.

Recependo Il P.T.P.C. per le Istituzioni Scolastiche dell'U.S.R. per la Sardegna, si inseriscono le seguenti ulteriori misure:

- Codice di comportamento;
- indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti (incarichi extraistituzionali);
- elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità (inconferibilità e incompatibilità);
- definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale.

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, idonee a neutralizzare o contrastare il livello di rischio- corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Istituto.

Formazione in tema di anticorruzione

L'Istituto predisporrà annualmente iniziative per:

- diffondere la cultura della Legalità e della Trasparenza;
- individuare i soggetti cui viene erogata, anche da Enti esterni, la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione.

Adozione di misure per la tutela del segnalatore di illecito

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve informare prontamente dell'accaduto il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Quest'ultimo valuterà tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione.

Al dipendente discriminato è riconosciuta altresì la possibilità di agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o il ripristino immediato della situazione precedente;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione descritte devono essere rispettate da tutti i dipendenti.

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che "la violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".